



L'inaugurazione della mostra è stata preceduta da un piccolo concerto (Calavita)

Lo Sferisterio e la sua storia raccontata attraverso dei documenti unici. Anche l'Archivio di Stato ha voluto celebrare il centenario della stagione lirica e i 200 anni dalla posa della prima pietra dell'arena (rinviati nel 2020 a causa del Covid) con una mostra documentaria, allestita nella sala lettura di corso Cairolì.

L'inaugurazione è stata fatta ieri, in occasione della "Festa della musica 2021" e, per questo, accompagnata dalle note di tre giovani musiciste della scuola civica Stefano Scodanibbio: Elena Angioni, Giulia Olimpi e Lavinia Straniero. Ad aprire la mattinata i saluti della direttrice dell'Archivio, Fausta Pennesi, che ha sottolineato l'importanza di un "appuntamento fortemente voluto per celebrare lo Sferisterio. La mostra racconta le alterne vicende che hanno accompagnato la sua costruzione e il poliedrico utilizzo che negli anni ne è stato fatto – ha aggiunto – contribuendo ad incoronarlo come punto di riferimento per tutta la cittadinanza e il territorio". A entrare nel dettaglio della storia del monumento simbolo della città è stato l'assessore Silvano Iommi che ha ricordato "l'ottobre del 1820 quando i consorti deposero una cassetta con le loro firme, e quella del progettista Salvatore Innocenzi, sotto quello che poi sarebbe stato l'ottavo pilone del muro dell'arena, per dare il via alla costruzione del più grande esempio del Neoclassico, poi inaugurato nel 1929 quando ancora non era pienamente completato".

